

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Diamo inizio al Consiglio Comunale del 12 luglio 2024, delle ore 20:00. Presenti sono gli assessori Tosi, Amarossi e Cassinadri.

Passo la parola al Segretario, dottoressa Jessica Curti, che procederà con l'appello e la verifica dei presenti.

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. Sono presenti i signori:

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Daviddi	Giuseppe	Sindaco	x
Ferrari	Luciano	Presidente	x
Cilloni	Paola	Consigliere	x
Maione	Antonio	“	x
Panini	Fabrizio	“	In videoconferenza
Bolondi	Giancarlo	“	x
Ferrari	Lorella	“	x
Venturini	Giovanni Gianpiero	“	x
Vacondio	Marco	“	x
Farina	Laura	“	x
Ruozzi	Davide	“	x
Berselli	Giuseppe	“	x
Balestrazzi	Matteo	“	x
Ruini	Cecilia	“	x
Debbi	Paolo	“	x
Daniele	Paolo	“	x
Bottazzi	Giorgio	Vicepresidente	x

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. 17 presenti.

PRESIDENTE. Bene, constatata la presenza di tutti i consiglieri, il Consiglio è validamente costituito. Passiamo ora al primo punto all'ordine del giorno ossia:

## 1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE. Passo ora la parola al Sindaco Giuseppe Daviddi per eventuali comunicazioni. Bene, siccome non ci sono comunicazioni da parte del Sindaco, passo la parola all'assessore al bilancio, nonché vice sindaco Valeria Amarossi, che invece ha una comunicazione da fare.

AMAROSSI – VICE SINDACO. Grazie Presidente, buonasera a tutti. È una comunicazione che siamo tenuti a fare ovviamente per legge e comunichiamo che, con delibera numero 50 del 2024 la Corte dei Conti- Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna- ha dato atto del rispetto degli adempimenti di cui all'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 149 del 2011 relativi alla redazione, sottoscrizione, certificazione, trasmissione e tempestiva pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente della relazione di fine mandato riferita al periodo 2019-2024 da parte dei Comuni della Provincia di Reggio Emilia, ovviamente Casalgrande incluso. Per chi fosse interessato a leggere il testo della delibera, è pubblicato sul sito del Comune.

PRESIDENTE. Grazie Assessore, passiamo ora al secondo punto all'ordine del giorno.

## **2. SETTORE ENTRATE DELIBERA DI CONSIGLIO OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI, TARI, APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2024 SULLA BASE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO PREDISPOSTO E VALIDATO DA ATERSIR.**

PRESIDENTE. È un punto che prevede anche l'immediata eseguibilità. Passo la parola al vice sindaco Amarossi Valeria per l'illustrazione del punto.

AMAROSSI – VICE SINDACO. Grazie Presidente. Lascio a mia volta la parola alla dottoressa Giomo, posizione organizzativa del settore Tributi, che ringrazio, e che ci presenterà unitamente delle slide che potete vedere proiettate alle nostre spalle, quella che è la variazione Tari. Grazie.

DR.SSA GIOMO. Buonasera a tutti. Allora, questa sera ci troviamo a prendere atto del PEF approvato da ATERSIR, che è il nostro ente territoriale competente, e di conseguenza ad approvare le tariffe Tari per l'anno 2024. Allora, il PEF secondo la delibera di Arera non è annuale, ma nel 2021 è stato previsto col metodo MTR2 un PEF pluriennale e quindi ha coperto il periodo regolatorio dal 2022 al 2025. Solo quest'anno, inizio anno, c'è stata una variazione, è stata possibile fare una variazione del PEF in modo tale da poter recepire quello che non era stato recepito l'anno scorso, cioè le variazioni dei costi. L'anno scorso, infatti, nel PEF approvato da ATERSIR, non sono state recepite le variazioni dovute agli aumenti dei costi energetici che sono stati a carico del gestore a seguito della crisi in Ucraina. Inoltre, il metodo tariffario appunto che l'anno scorso è stato rivisto unicamente per quei Comuni che sono passati a TCP, noi siamo ancora a tributo, ha visto praticamente tutto quell'aumento che c'è stato l'anno scorso imputato sull'anno appunto 2024 e quindi il calcolo delle tariffe risentirà sia dell'aumento del '23 che dell'aumento del '24. In ultimo, praticamente, possiamo vedere che c'è stato un emendamento che ha portato - normalmente la scadenza dell'approvazione delle delibere Tari è a fine aprile - ma appunto anche l'ente di controllo Atersir ha trasmesso i dati giusto alla fine di aprile. Poi ci sono state una prima proroga al 30 giugno e una successiva proroga al 20 luglio per poter dare possibilità ai Comuni di approvare le tariffe. Partendo dal quadro economico approvato dal PEF, che è a monte, che è la prima riga che noi vediamo, che è il PEF quello che si chiama grezzo, che è dato praticamente dai costi per la gestione dei rifiuti, sia dal lato gestore che dal lato Comune. Vediamo che il costo totale ammesso ed approvato da Atersir per l'anno 2024, che fa riferimento ai costi comunque perché ci si basa sull'anno N-2 del 2023, lato gestore, lato Comune, si parte da un costo di 3.497.771 euro. A queste voci, per arrivare alla somma, al quantum ci serve per il calcolo delle tariffe, c'è da sommare delle voci che sono gli sconti previsti dal regolamento per il Comune, quindi gli sconti dell'avvio al riciclo per le attività non commerciali, nonché tutti gli altri sconti previsti dal nostro regolamento vigente, oltre agli sconti sociali che sono a carico del bilancio. Per quanto riguarda gli sconti a carico del bilancio, li vediamo sia nelle somme, cioè nella parte da sommare che da detrarre perché hanno un effetto neutro sul nostro calcolo. Per quanto riguarda invece le voci da detrarre e quindi per poter abbassare le tariffe, il Comune può utilizzare le detrazioni previste dal comma 1.4 previste da Arera. Queste somme, quest'anno, ammontano a 39.018,43 euro e sono costituite così: da una quota che è il contributo che il MIUR dà per il servizio rifiuti delle scuole, ammontante a 11.558,01 euro, le maggiori entrate dovute dagli accertamenti che, secondo il principio di chi inquina paga, vengono messe a disposizione per poter calmierare le tariffe e dalle sanzioni in materia ambientale, quindi l'abbandono dei rifiuti per le strade e tutto, che anche quelle portano una detrazione pari a 4.940,32 euro. A questi vanno poi ulteriormente aggiunti la quota degli immobili comunali che sono ovviamente esenti perché noi non paghiamo i rifiuti sugli immobili di nostra proprietà. Tutto questo porta un PEF a 3.656.501,34 euro che è la base di calcolo per determinare le tariffe che a sua volta saranno divise tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche, cioè tutto quelle che sono le attività commerciali, le ditte, le società. In seguito vediamo prima la suddivisione delle tariffe per l'utenza domestica secondo di 1 componente fino a 6 componenti, che portano appunto tramite dei coefficienti KA e KB per l'utenza domestica, che saranno KC e KD per l'utenza non domestica, al calcolo della tariffa suddivisa tra

una quota fissa che è dovuta a dei costi fissi, dallo spazzamento alla pulizia delle strade, alle foglie, alla gestione della discarica, e una quota variabile che è calcolata sulla proporzione che la singola utenza può produrre rifiuti tramite degli studi. Questo porta nell'ultima colonna, vedrete, sia per le utenze domestiche, successivamente per le utenze domestiche, un calcolo di, diciamo, tariffa media per quel tipo di utenza specifica. Questo è quello relativo alle utenze non domestiche che sono suddivise per trenta categorie, come deciso ovviamente dal DPR 158. Rispetto al PEF dell'anno scorso si è visto appunto un aumento del 12,1% che, a seguito però della ripartizione tra le utenze non domestiche e domestiche, prima ancora delle risorse messe a disposizione del Comune secondo il comma 1.4, ha portato ad un'incidenza di aumento rispetto alle tariffe approvate l'anno scorso del 4,5% sulle utenze domestiche e del 7,1% sulle utenze non domestiche. Da ultimo, giusto per farvi un quadro, è il confronto tra le nostre tariffe per le utenze domestiche tra le tariffe del nostro ente e le tariffe già approvate dei Comuni dell'Unione, dove si può appunto vedere che Casalgrande che è la prima colonna, ha la tariffa diciamo più bassa rispetto alle altre utenze, l'unico dato che può un attimo forviare sono i Comuni Scandiano e Rubiera che in questo caso qui non è stato tenuto conto dell'IVA perché loro essendo a TCP hanno anche in più l'IVA che comunque le utenze domestiche non possono scaricare. Grazie.

(entra in sala l'Assessore Vacondio Domenico)

PRESIDENTE. Grazie dottoressa Giomo. È aperta la discussione, se ci sono degli interventi. Prego, Assessore Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente per avermi innalzato la carica.

PRESIDENTE. Non so cosa le costerà.

DEBBI. Innanzitutto alcune domande squisitamente tecniche perché ho in mano anche la delibera che c'era stata fornita a marzo, quando questo punto era venuto nell'ultimo Consiglio – a marzo, ad aprile in realtà – quando questo punto era arrivato in Consiglio e poi venne rimandato per le proroghe che erano nel frattempo subentrate. La parte degli sconti previsti dal regolamento: io ho visto che la parte rispetto a quella delibera è cambiata, per un importo di 20mila Euro e allora volevo capire che cos'era questo aumento, questa differenza, a cosa era dovuta, perché in realtà tutte le altre voci della delibera – quindi l'importo del PEF, le detrazioni, appunto quel contributo Miur, gli accertamenti – erano già fatti ad aprile di quest'anno. Poi volevo chiedere un'altra cosa: facendo un raffronto, ho visto sì che, chiedo un aiuto semmai per leggere correttamente i dati, perché facendo un raffronto tra le tariffe del 2023 e queste del 2024, è vero ci sono quegli aumenti che sono degli importi in percentuale che abbiamo visto, 4,5 sulle domestiche e 7 sulle non domestiche, però se io vado a vedere le tariffe non domestiche e prendo come riferimento, magari mi sbaglio, l'ultima colonna, quella della tariffa media, una simulazione, simulazione per utenza che occupa la superficie media della propria categoria. Ecco, se io confronto questi dati tra il 2023 ed il 2024, vedo degli aumenti che in alcuni casi sono ben più alti di quelli del 7%, 7% è una media delle utenze non domestiche, abbiamo detto. Per esempio per autorimesse e magazzini un +15%, per negozi, abbigliamento, calzature, librerie +25% addirittura. È la simulazione della tariffa media. Non lo so se è un parametro corretto da valutare. Come per le utenze domestiche, io guardo la simulazione dell'importo per nucleo familiare, così dico, noi famiglia siamo in cinque e quindi quest'anno pagheremo la simulazione 307 euro, per dire. La stessa cosa faccio applicata all'utenza non domestica, però mi risultano degli aumenti più consistenti, allora volevo capire a cosa era dovuta questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere, prego dottoressa.

DR.SSA GIOMO. Grazie. Allora, gli aumenti che lei ha visto sono dovuti ad un lavoro svolto dal mio ufficio, dal mio gruppo di lavoro, volto a recuperare superfici, mi spiego meglio. Con il gestore stiamo facendo un lavoro di analisi attenta delle superfici non dichiarate, perché praticamente in cassa possono finire per due motivi, le superfici: per dichiarazione spontanea o per accertamento del Comune. L'accertamento ovviamente deve essere definito. C'erano una serie di posizioni che il mio ufficio ha lavorato con Iren e visto che erano o sospese dal gestore (perché non era ancora definito il contenzioso) o erano in fase di accertamento. Nell'iter di approvazione, quindi del passaggio dalla prima delibera con le seguenti proroghe a quella attuale, questo progetto ha definito, quindi sono diventati esecutivi, una serie di accertamenti, o accertamenti o posizioni che si sono risolte con dei ricorsi che sono terminati e quindi le superfici che trova sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche sono quelle attuali che sono in cassa a seguito appunto di questo lavoro di procedura di accertamento. Le procedure di accertamento del Comune stanno continuando in modo tale – perché lo scopo sia dell'amministrazione in primis del mio ufficio, è quello di avere una mappa reale dei proprietari e degli occupanti del territorio – in modo tale di ridurre veramente al minimo l'evasione, perché è una delle poche voci, è vero che voi magari nella parte che avete visto quest'anno non la vedete nel comma 1.4, perché sono accertamenti recenti, quindi non li potevo mettere nella voce delle detrazioni, per un motivo perché appunto sono stati svolti quest'anno; due, perché comunque in quella voce vanno gli incassi veramente accertati e quindi non è, cioè veramente riscosso scusate, e non l'accertato che comunque andrà eventualmente a riscossione coattiva. Quindi la differenza di superficie che lei ha riscontrato rispetto alla prima delibera è frutto del lavoro del mio ufficio che in questi mesi si è dato molto da fare per cercare di poter calmierare le tariffe per i contribuenti di Casalgrande. Spero di averle risposto, grazie.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa, ci sono altri interventi? Prego.

DEBBI. Grazie, quindi volevo capire, l'ultima colonna questa qui della simulazione, diciamo così, tiene conto della colonna “superficie categoria”, quella che io vedo come seconda nel prospetto. Essendo aumentata la superficie, perché l'ultima colonna è euro per utenza.

DR.SSA GIOMO. È una media tra la superficie e il numero di, non so, attività destinate in quella categoria o numero di famiglie con 2, 3, 4 componenti, e quindi, ovviamente, all'aumentare della superficie e all'aumentare dei contribuenti ovviamente varia la superficie media; questo non vuol dire che un contribuente di Casalgrande, ad esempio, un autorimessa pagherà 3.400 e rotti euro di tariffa, bensì il calcolo sarà in base alla metratura effettiva di quell'utenza lì, moltiplicata per la quota fissa e la quota variabile. Quindi non è proprio che poi dopo ogni utenza pagherà quella cifra, viene comunque parametrata in base alla reale superficie che un contribuente ha.

DEBBI. Avevo fatto anche l'altro punto sui 20.000 euro. Avevo chiesto anche l'altra domanda. Quella per sconti.

DR.SSA GIOMO. Mi scusi, scusi. Quei 223 mila euro, che prima erano 203, è appunto a seguito di un contenzioso che si è sbloccato, per delle riduzioni in base alle riduzioni per produzione di sconti di avvio al riciclo: quindi chi produce il cartone, particolari rifiuti, essendo aumentata la superficie di quelle attività – che ovviamente per privacy non posso citare quali sono le aziende coinvolte – portano che queste aziende coinvolte hanno sì un aumento di metratura, ma hanno diritto (perché, comunque, nella fase del contenzioso avevano presentato la documentazione necessaria) ad avere uno sconto per l'avvio al riciclo, e quindi ho messo sia la superficie che già previsto lo sconto che gli verrà irrogato per la superficie che è stata conteggiata, e per quello che c'è l'aumento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Berselli.

BERSELLI. Solo alcune curiosità da condividere e anche da chiarire da quel punto di vista. Ho visto che nelle due tabelle di confronto, tra la delibera di aprile e la delibera che approviamo questa sera, c'è una differenza anche soprattutto nel numero delle famiglie e nelle aree individuate. Ne abbiamo parlato anche ieri nella Capigruppo. C'è un incremento importante di superfici che vengono accertate, è un 9% in più di metri quadri che il Comune di Casalgrande ha accertato tra fine aprile ed oggi, diciamo così, in particolare c'è la categoria "autorimesse magazzini" che aumenta di un 16%, che è tanta roba, perché sono 50.000 metri quadri quindi non è poco rispetto ai 309.000 di partenza, quindi è tanta tanta superficie. Chiedo se questo, come ha accennato lei, è il fine lavoro di accertamenti che erano partiti per tempo e che finalmente sono arrivati a compimento, questo per quanto riguarda i metri quadrati. Per quanto riguarda invece la suddivisione all'interno della scheda che ci avete fornito per la parte di rapporto demografico, c'è un sostanziale cambiamento, c'è un cambiamento importante, non sostanziale, importante, nella categoria delle famiglie con due persone. Perché rispetto al documento che era stato dato ai consiglieri di aprile c'è un incremento importante, cioè sembra quasi che a Casalgrande di colpo si siano generati nell'arco di due mesi 82 famiglie in più con un nucleo di due persone. La domanda è: quella tabella risaliva a quando? Il Comune la utilizzava facendo i dati demografici di gennaio, e quindi ci sta un cambiamento anche di questo tipo. L'ultima è proprio una curiosità, nel documento di aprile, nella categoria 7 e 8, non compariva un albergo con ristorante, compare un albergo con ristorante. Per curiosità sono andato a vedere anche negli anni passati e questo albergo con ristorante compare e scompare, compare e scompare almeno tre o quattro volte nella storia di Casalgrande. E' una curiosità, ne parleremo. Visto che ci sono delle questioni di privacy, non voglio sapere se esiste davvero o se non esiste. L'abbiamo messo, quindi vuol dire che esiste.

PRESIDENTE. Grazie consigliere, prego dottoressa.

DR.SSA GIOMO. Grazie, allora per i dati che lei dice per l'anagrafe sono forniti ad aprile, è stato fatto uno scarico, il primo era stato fatto al 31-12-2023, vista la proroga e tutto, è stato fornito uno scarico ad aprile, la data precisa di quando aprile non glielo so dire, però ad aprile, che IREN ha messo appunto in tariffa, oltre al fatto che sia per le utenze domestiche, quindi per i residenti, che per le utenze non domestiche è in piedi appunto questo progetto che sta andando avanti da fine 2022, ma visto i suoi risultati a fine 2023, quindi gli accertamenti grossi, chiamiamo così, il grosso degli accertamenti, è partito ed è arrivato a destinazione a fine 2023 ed è diventato esecutivo 60 giorni dopo, quindi nel 2024; lo stesso per le superfici, le superfici è stata fatta un'attenta valutazione sia delle superfici non dichiarate che di tutti quegli sconti che, magari, io proprio veramente ho preso il regolamento alla mano e mi sono messa a controllare con il gestore che venissero applicate pedissequamente tutte le detrazioni secondo la normativa, quindi verificando tutta la documentazione necessaria che dava diritto alle detrazioni, e da lì poi sono nati i vari aumenti di superficie.

PRESIDENTE. Bene, grazie. Altri interventi? Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Intanto una domanda: se non ricordo male, quando ci siamo trovati in Commissione nel 2023 per approvare le tariffe, se non ricordo male c'era stato un aumento dell'aliquota per le attività, per le utenze non domestiche relativamente ai cicli produttivi, se non ricordo male, ce ne aveva parlato il vicesindaco Miselli ai tempi, chiedo se è stato confermato questo aumento rispetto al '23, se non ricordo male. E poi comunque invece un discorso più in generale: noi ci siamo trovati ormai tante volte Movimento 5 Stelle ad approvare questo tipo di delibera sulle tariffe Tari, e ci preme anche questa volta confermare come la gestione del rifiuto da parte di Iren, delle partecipate, sia poco rispettosa dei bisogni delle persone e soprattutto anche che preme molto sulle tasche dei cittadini, lo vediamo bene perché ogni aumento poi viene di riflesso a condizionare le tariffe. D'altro canto vediamo anche che abbiamo un servizio non sempre all'altezza in termini di qualità ma anche di quantità per dire degli svuotamenti di cui tutti si lamentano, però poi ci siamo

trovati anche in campagna elettorale, su posizioni stranamente che sono abbastanza vicine fra i vari schieramenti politici, nel dire che ovviamente bisogna cercare di raggiungere la quota di differenziata maggiore possibile. D'altro canto, però, ci accorgiamo che Comuni che sono teoricamente più virtuosi del nostro, come Scandiano e Rubiera, vengono bastonati dalle tariffe. Allora io dico, come possiamo incentivare il cittadino a comportarsi meglio se poi dopo per riscontro a dei comportamenti virtuosi corrispondono delle tariffe più alte? A questo punto, per citare un detto popolare, vogliamo la botte piena e la moglie ubriaca, quindi qualcosa ai cittadini bisogna dare se vogliamo di riscontro, se ci interessa veramente, aumentare la raccolta differenziata, la differenziazione del rifiuto e soprattutto far capire insomma alle persone che i comportamenti virtuosi pagano, ma non soltanto per l'ambiente, ma un po' anche che ci sia un ritorno anche sulle tariffe, perché gli ideali li condividiamo tutti, ma tante volte il cittadino si trova a fare i conti concretamente coi soldi e da un certo punto di vista il porta a porta comporta certi atteggiamenti che possono essere fastidiosi per il cittadino, certe incombenze; se poi dall'altro il cittadino che comunque vuole essere responsabile, comunque si accolla questi comportamenti che sono anche a volte difficili da mantenere, d'altro canto poi se vede che questo comportamento virtuoso non viene premiato, secondo me perdiamo anche un po' di vista l'obiettivo, e questo ci fa supporre che probabilmente a chi gestisce il rifiuto forse i comportamenti virtuosi interessano meno del lato economico. Poi, permettetemi, siccome, ripeto, ci siamo trovati su posizioni molto simili in campagna elettorale, non c'è stata l'alzata di scudi per difendere nessun tipo di raccolta, proviamo, facciamo una commissione, qualcosa, per riuscire a ragionare insieme tutti i gruppi consiliari su un progetto comune da presentare ad Iren, perché ovvio ci sono le responsabilità di Iren, però ricordiamoci che la passata amministrazione ha cercato e quindi anche l'attuale ha cercato una via diversa per la raccolta dei rifiuti, ma insomma questi cinque anni, i cinque anni passati non hanno prodotto dei risultati e quindi bisognerà trovare un modo per riuscire da questa impasse. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Prego dottoressa.

DR.SSA GIOMO. Se non ho capito male, lei parlava di aumenti per le categorie D. Gli aumenti che abbiamo parlato l'anno scorso in Commissione riguardavano però l'IMU e per quelli sono stati approvati e tuttora sono vigenti. Stiamo avendo degli incassi, ma ricordo semplicemente che comunque per quanto riguarda l'IMU, faccio una piccola digressione, il contribuente in sede di acconto può utilizzare le aliquote dell'anno precedente o può utilizzare le aliquote già approvate, salvo poi che a sede di saldo deve fare il conguaglio se non ha utilizzato l'aliquota competente. Per quanto riguarda la Tari, non avevamo parlato invece di un'aliquota differente perché parliamo di tariffe.

PRESIDENTE. Bene, grazie dottoressa. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Colgo l'occasione per uscire dal tecnico e fare una riflessione più ampia sul tema dei rifiuti, visto che è già stata introdotta anche dal consigliere Bottazzi, riguarda questo punto delle tariffe, perché non dimentichiamo appunto che noi stiamo approvando le tariffe Tari, nello stesso modo ed usando gli stessi criteri che si usavano 5-10 anni fa, cioè per calcolo tra numero di abitanti, di occupanti e una superficie, diciamo così. A quest'ora si poteva essere già ad un altro sistema di tariffazione che è quello puntuale, l'abbiamo ripetuto tante volte in questi anni che era quello che avremmo preferito. Avremmo preferito per una semplice questione, e qui parliamo di ambiente perché, è vero che ci sono delle tariffe, ma la questione dei rifiuti è innanzitutto una questione ambientale. Io guardo per esempio questo report della gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna, fatto da Arpa e dalla Regione, report del 2023 che riporta i risultati del 2022, che dice che i risultati ambientali raggiunti nei Comuni a tariffa puntuale sono decisamente migliori della media regionale, sia in termini di percentuale di raccolta differenziata sia in termini di produzione del rifiuto totale e indifferenziato pro capite. Questa, ovviamente, affermazione è confermata poi anche dai dati. Ho cercato anche notizie più recenti, perché questo riguardava un risultato del 2022, questo è un ar-

ticolo fresco del 20 giugno del 2024 dove dice che la raccolta differenziata dei rifiuti in Emilia Romagna continua a crescere. L'anno scorso c'era una media, si raggiungeva una media del 74%, quest'anno del 77,2%, quindi un 3,1% in più rispetto all'anno scorso. Quindi dati che ovviamente incoraggiano. Poi diceva, sempre questo articolo, che ovviamente parlava delle Province, dei Comuni, dei miglioramenti ottenuti in ogni Provincia, i capoluoghi di provincia parlava di un obiettivo del 79% di raccolta differenziata fissato e 10 comuni su un totale di 23 l'hanno raggiunto, mentre sui comuni di pianura, che hanno superato il target che veniva dato dell'84% di raccolta differenziata per quest'area territoriale, l'hanno superato in 80 Comuni su 180, quindi c'era un target dell'84%, di raccolta differenziata. Come siamo messi a Casalgrande? A Casalgrande, questo dato del 2022 che abbiamo, è che siamo al 65% di raccolta differenziata allo stato attuale. Leggendo appunto nel report dati, gli ultimi che abbiamo disponibili nel 2022: a Casalgrande sono stati raccolti 5.779 tonnellate di rifiuto indifferenziato, tanto per fare un paragone nel Comune di Reggio Emilia sono 18.000 tonnellate, che corrisponde diciamo al 65% - ritorno a parlare di Casalgrande - delle 16.800 tonnellate che sono state raccolte. Se io vado a vedere, in ogni Comune, 5.779 tonnellate è una quantità enorme, parliamo di 300 kg per abitante, a Casalgrande. Se guardo i Comuni che nel frattempo sono passati a tariffa puntuale, arriviamo a 93 kg per abitante, 100 kg per abitante. Faccio un esempio: il Comune di Correggio che già da diversi anni è a tariffa puntuale, non prendo Scandiano perché dopo so già cosa mi verrà risposto, il Comune di Correggio che fa 25 mila abitanti, quindi più di Casalgrande, nel 2022 ha fatto 2.356 tonnellate di rifiuto indifferenziato quindi meno della metà di quello che è stato prodotto a Casalgrande. Parlo di rifiuto indifferenziato, cioè quello che è il sacchetto nero che va in inceneritore, che va la parte più inquinante. E se io analizzo questa tabella, tutti i Comuni che stanno utilizzando la tariffa puntuale hanno un quantitativo di rifiuto indifferenziato, cioè parlo di rifiuto, ripeto, quello che va in inceneritore, molto più basso rispetto a quello di Casalgrande. Ma a Casalgrande parliamo di 300 kg per abitante, in questi Comuni parliamo di 100 o addirittura sotto i 100 kg, sono anche Rubiera e Scandiano sotto i 100 kg, però non solo, ci sono anche altri comuni, parlo dei comuni paragonabili a Casalgrande ovviamente, come numero di abitanti e come collocazione geografica, non parlo ovviamente dei Comuni di montagna dove ci sono maggiori difficoltà; quindi questi dati secondo me ci impongono di fare qualche cosa, di pensare a qualche cosa. Questa strada di arrivare alla tariffa puntuale, con qualsiasi sistema a questo punto si possa raggiungere, perché noi abbiamo il porta a porta, non è l'unico sistema che può portare alla tariffa puntuale, ce ne possono essere altri, però penso che sia una necessità non più prorogabile, perché questi dati sono impietosi, siamo il Comune, diciamo, dove in percentuale si produce più rifiuto indifferenziato. Quindi un qualcosa lo dobbiamo fare e secondo me si è perso troppo tempo. Grazie.

PRESIDENTE. Bene consigliere. Altri interventi? Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. No, solo per chiarire se eventualmente ci fosse stata qualche incertezza che il mio intervento non era contro la raccolta porta a porta, nemmeno contro la tariffazione puntuale. Quello che volevo dire è che tutte queste bellissime cose, la raccolta differenziata, porta a porta o no, la tariffazione puntuale, il fatto di una coscienza ecologica che cresce all'interno dei cittadini, sono tutte cose giuste ed ovvie, ma essere sostenibili è costoso. Essere sostenibili è costoso, non è possibile che il costo ricada tutto sui cittadini, serve anche da parte di chi lo gestisce, il rifiuto – quindi ha delle multiutility e anche degli enti tipo Atersir o Arera – un indirizzo nuovo nel senso che è vero che IREN è una società che ha scopo di lucro, però gestisce comunque servizi che sono per i cittadini, è partecipata anche in parte dai Comuni, quindi la coscienza ecologica va creata, serve aumentare la differenziata, però bisogna anche capire che i comportamenti ecologici per i cittadini costano e non è possibile che il costo di questo nuovo atteggiamento che è ormai improcrastinabile, cioè non si può più rimandare, ricadono completamente sui cittadini, lo dimostra il grafico che vedevamo prima, le tariffe dei Comuni dove c'è la tariffazione puntuale comunque sono più alte della nostra e quindi il problema non è fare meno... cioè il problema è sì fare meno rifiuto indifferenziato, su que-

sto siamo tutti d'accordo, però secondo me ci vuole anche un incentivo da parte di chi gestisce il servizio, per i cittadini, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Altri interventi? Prego consigliere Vacondio.

VACONDIO. Io penso che quello che ha detto Paolo Debbi sia un po' falsato, non sono dati reali che hanno in mano, perché se fosse così noi a Veggia siamo i più sporcaccioni che ci sono, c'è che ci stanno portando del pattume da tutte le parti, e allora quando mi parlate di dati cioè io non ci credo, io non sono uno sporcaccione, a Veggia abbiamo tanto di quel pattume, ma non ce l'abbiamo perché noi abbiamo una raccolta o un'altra: se avessimo tutti la raccolta differenziata, tutti uguali, allora quei dati lì potrei dire sono reali, ma finché ci sono dei Comuni dove hanno delle raccolte diverse, quei dati lì passano... cioè sono dati un po' lì. Io la penso così, perché noi alla Veggia dovremmo pagare non so cosa, abbiamo dei quintali di indifferenziata esagerata, abbiamo i cassonetti dei pattumi sempre pieni, ce lo portano da Castellarano, da Sassuolo, poi capiscono che dicono noi siamo più puliti, facciamo la raccolta differenziata. No, sono cazzate perché non state facendo la raccolta differenziata, vi state comportando male, questo poi secondo me è un po' l'inciviltà delle persone che porta questa cosa qua. Poi dopo io non so se si risolve, quando l'inciviltà regna sovrana è un casino. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Vacondio. Prego consigliere.

BERSELLI. Mi perdoni consigliere Vacondio, quelli che fanno la raccolta diversa da tutti quelli che sono intorno a noi siamo noi, non sono gli altri, gli altri fanno più o meno una raccolta differenziata controllata: cassonetti intelligenti misti a Sassuolo, porta a porta a Castellarano, porta a porta a Scandiano, porta a porta a Rubiera; è Casalgrande che ha un modello misto, è una scelta, è stato deciso, rispettato, va realizzato, però questo solo per precisare perché bisogna disincentivare i comportamenti scorretti, non rimanendo noi un'isola diversa da quello che ci sta intorno. E non è una scelta ideologica il porta a porta o il cassonetto, è un tema legato all'ambiente. Ne abbiamo discusso tanto in campagna elettorale, quindi non stiamo a dilungarci, anche perché stasera siamo qui a parlare delle tariffe, quindi andiamo via svelti svelti su sta roba. La cosa che vi racconto io, invece, riguarda la difficoltà che ho avuto a reperire informazioni su questo tema da parte del Comune. Ho avuto la sensazione, è una sensazione quindi prendetela per quella che è, nel momento in cui abbiamo chiesto informazioni sui dati della raccolta differenziata di Salvaterra, che è l'unica frazione che oggi fa il porta a porta, abbiamo visto un po' di difficoltà a reperire queste informazioni, quasi che non ci fosse attenzione. Lo dico perché credo che per fare una scelta consapevole su un modello piuttosto che un altro, se abbiamo in corso una sperimentazione, è opportuno avere i dati di riscontro dalla sperimentazione, che può anche dire che non va bene, non è che deve andare bene per forza. Perché dico questo? Perché poi quando sono arrivati i dati si scopre così che Salvaterra raccoglie il 50% dell'umido di tutto il Comune di Casalgrande, pur avendo 4.600 abitanti mentre il Comune ne fa 19.000, raccoglie, produce scusate, 60 kg di rifiuto indifferenziato rispetto alla media di 120-140, se non di più, del resto del Comune, quindi ha un risultato. Certo, ha un costo superiore anche perché passano più mezzi. Anche nella raccolta differenziata col cassonetto passano più mezzi, perché anche lì le frazioni vengono comunque differenziate, non ci sono le soste davanti alle porte di ciascuna casa, che è un costo che ha un suo impatto anche di carattere ambientale. Ovviamente non si può tracciare carta, plastica e vetro perché quelli invece, essendo la raccolta condivisa come tutto il resto del Comune, non c'è tracciabilità, non si può sapere quanta ne viene raccolta a Salvaterra grazie al fatto che si fa la differenziata porta a porta. Però sono due dati importanti, a prescindere poi che chi oggi governa il Comune di Casalgrande decida nella sua piena regolarità di andare su un modello piuttosto che su un altro, però è una dimostrazione che se il porta a porta o una raccolta differenziata spinta, passatemi il termine poi che sia il cassonetto intelligente o altro, conta relativamente in questo momento per la situazione in cui è Casalgrande, serve e quindi l'invito che facciamo e se ser-

ve raccolgo l'invito di Bottazzi, troviamoci, parliamo e cerchiamo di costruire anche una posizione Comune verso gli enti terzi, bisogna accelerare sull'arrivare a trovare una soluzione che estenda lo stesso modello di raccolta su tutto il territorio comunale, prima di tutto, lo dico anche casomai non facendo contenti i nostri elettori, prima di tutto per una questione di carattere ambientale, di carattere di tutela di quello che noi lasceremo alle generazioni che verranno dopo di noi. Poi ci facciamo carico anche dell'aspetto economico e ne ragioniamo, ci confrontiamo, però vi ho solo voluto portare questi due dati sulla raccolta differenziata che sono gli unici due che si riescono a tracciare perché sono porta a porta e quindi vengono tracciati dalla cattiva Iren ma almeno vengono tracciati quelli, per darvi due indicazioni, se il 50% della raccolta dell'umido avviene a Salvaterra con una popolazione di 4.600 abitanti, significa che il Comune produce 5.000 tonnellate di rifiuto oltre quelle che non dovrebbe produrre, perché se quel modello venisse esteso si ridurrebbe di 500 tonnellate la produzione di rifiuto di Casalgrande, indifferenziato, e si raggiungerebbe immediatamente i quantitativi che indicava Debbi precedentemente, Paolo, nel scendere nella produzione di rifiuti indifferenziato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie Presidente. La sera verte sull'oggetto delle tariffe, sappiamo tutti la posizione sulla tipologia di raccolta che è leggermente diversa, condividiamo che la differenziazione del prodotto deve essere spinta al massimo. È vero che oggi però mi dispiace che si parli sempre e solo dell'ultima ruota del carro, abbiamo un gestore, abbiamo un ente regionale ed abbiamo un ente nazionale. E ci stanno veramente mettendo in croce. Perché quello che dice Bottazzi è sacrosanto. Perché noi abbiamo ben da andare a spiegare alla gente, differenziate, ma poi vorrebbero vedere anche un risultato. Perché se è vero che abbiamo prodotto tanto materiale riutilizzabile, non si capisce perché quel grafico abbia quella tendenza, dove il Comune a detta di Debbi, differenzia meno dai dati Atersir... ah, i dati Atersir considerate che il PEF è arrivato due giorni prima della data di approvazione. Guardate che è stato il primo anno, che Debbi non ha detto, che tutti i Comuni si sono astenuti dall'approvazione di quel piano. Debbi, ci sarà pure un motivo, perché non sono tutti i Comuni governati dalle liste “Noi per Casalgrande” e “Siamo Casalgrande!”. Quest'anno hanno lanciato un messaggio chiaro, che è quello che lancia anche Casalgrande, insieme a tutti gli altri colleghi. Questo sistema di gestione, di trattamento di dati, non di gestione, sulla raccolta rifiuti siamo tutti d'accordo, bisogna differenziare il più possibile, bisogna educare il più possibile? Sì, avere un metodo uniforme, ma se abbiamo le schede d'ambito dove un Comune può decidere, lasciamolo decidere. Non è vero che in cinque anni non si è fatto niente, perché per ottenere quello che mi dite sempre bisogna sedersi ai tavoli, sì Giuseppe si è seduto ai tavoli, ci ha messo cinque anni però perché nel piano d'ambito è stata rivista la scheda di piano d'ambito, oggi è prevista anche quella tipologia di raccolta e un'altra cosa che vi manca, che però deve essere chiara, oggi IREN non potrebbe neanche fare il servizio, e sapete perché? Perché non ha l'appalto, perché oggi è stata data una proroga su proroga su proroga, però questo non lo dite, perché quando va a leggere i dati di Atersir non c'è scritto che oggi il gestore non potrebbe svolgere? E come mai non va a dire che Arera gli ha riconosciuto un aumento sui costi indiscriminato? Perché guardate che già per i prossimi anni a venire ci siamo ipotecati gli aumenti, perché Arera ha solo detto non applicateli tutti il primo anno ma distribuiteli negli anni successivi. Allora, perché oggi il Comune di Casalgrande non ha ancora adottato un sistema? Sì, perché quella scheda d'ambito è arrivata nel 2023, probabilmente nel 2025 ci sarà la gara, ed essendoci la gara a breve il cambio di tipologia di gestione e di raccolta dei rifiuti, abbiamo parlato con Atersir, non è possibile, perché quando si va a gara l'investimento che viene sostenuto deve essere messo poi nei costi, perché se sappiamo già chi vince è un problema, ma se non lo sappiamo dobbiamo partire con un quadro chiaro, costi e ricavi. Allora Atersir ha detto: si va a gara poi dopo la gara Casalgrande partirà con il suo sistema per arrivare alla tariffazione puntuale e a corrispettivo. Ma ripeto, sarebbe bello perseguire l'obiettivo che ha detto Bottazzi, se io mi impegno e produco molta carta, molto vetro, molto umido, dovrei vedere quelle tariffe diminuire. E

non può essere che un gestore sono già 4-5 anni che si va in proroga e proroga, non può essere che il camion che viene a caricare i rifiuti a Casalgrande poi carica anche quelli di Castellarano. E quando dice che i dati arrivano tardi, io devo ringraziare gli uffici. Ma sapete perché? Perché tutti i giorni fanno migliaia di telefonate. Provate a parlare con Iren, provate! Voi chiedete a Iren dei dati, chiedete di farvi dare i formulari. Come fa un camion, che carica l'indifferenziato su Casalgrande e poi va anche a fare frazioni di Castellarano, a dividere quel prodotto? Come fa a caricare la carta su Casalgrande e poi caricarla su Cadiroggio che è Castellarano? È evidente: Iren dice, "devo ottimizzare i viaggi", e ci mancherebbe altro! Sei a Sant'Antonino e non vai a caricare a Cadiroggio. Quindi i dati, quello che voleva dire Marco Vacondio, e lo ringrazio, sono falsati, non abbiamo la capacità di poter interagire, di poter controllare quel PEF. Ma non lo dice Giuseppe, lo dicono tutti i sindaci della provincia di Reggio Emilia, perché questa volta si sono espressi in modo chiaro. Detto questo, come vi ho detto questa sera, sono le tariffe e sarebbe bello vederle approvate in modo unanime, perché noi siamo contrari a questo aumento, ve lo dico, ma non c'è alternativa e lo sapete tutti, perché quel piano economico finanziario i Comuni non possono decidere liberamente di non approvarlo, perché comunque dopo vengono commissariati, quindi lo devono pagare. Allora capite che c'è qualcosa nel sistema che non funziona? Si va in Consiglio Comunale a fare la farsa dove si va a decidere una cosa che però non posso non decidere. Ve lo chiedo. Quindi oggi chi non approva quelle tariffe, secondo me, sbaglia come sbagliamo noi se non le approviamo. Perché oggi sia Area, Ministero, sia Regione Emilia-Romagna (e anche in Regione Emilia-Romagna, ripeto, non c'è la lista "Noi per Casalgrande") ci ha detto voi vi dovete approvare quel Piano Economico Finanziario. E noi questa sera, da bravi cittadini, da bravi amministratori, diciamo, abbiamo cercato di ottimizzare il più possibile perché, quando è arrivato il primo Piano Economico Finanziario, come ha detto bene la dottoressa, ha lavorato tantissimo, ma poi, primo o poi, si va a regime, perché non è che quando abbiamo trovato tutte le superfici è giusto andare a trovare chi non paga la tassa dei rifiuti, inserirlo nell'elenco, ma poi si arriva a regime. Avete capito? Ma due giorni prima un Piano Economico Finanziario con 3.000 voci, con formule che bisogna essere veramente degli ingegneri addestrati a decifrare un Piano Economico Finanziario come quello, non possiamo decidere, dobbiamo approvarlo, dobbiamo approvare le tariffe e vi dico che nel 2025 Casalgrande deciderà, appena fatta la gara, la trasformazione del sistema. Ripeto anche solo che se oggi ci troviamo in questa condizione, l'abbiamo detto, passatemi anche quest'ultima considerazione, il fatto che oggi ci troviamo con Salvaterra a porta a porta e tutti il resto cassonetti stradali, c'è stato qualcuno che ha preso quella decisione, che in quel momento poteva prendere la decisione, come hanno fatto tutti i Comuni del mondo, di passare tutti comune. Siamo l'unico Comune in Italia ad essere un ibrido, l'unico, perché con la stradale e il porta a porta su una frazione non c'è altro Comune. Scandiano è passato tutto porta a porta, Albinea tutto porta a porta, Correggio tutto porta a porta, Castellarano passerà tutto porta a porta. Tutti! Noi abbiamo una frazione col porta a porta.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Consigliere Debbi, comunque intervento brevissimo perché le ricordo i tempi, li abbiamo anche già sforati, quindi intervento ma brevissimo.

DEBBI. Brevissimo, telegrafico. Siamo in una situazione ibrida, non era questa l'intenzione ovviamente, ma il sindaco finge di non ricordare, ma si ricorderà benissimo che l'intenzione era una sperimentazione di un anno per passare, poi è cambiata l'amministrazione e ha preso decisioni diverse. Seconda cosa, vorrei dire al sindaco che questo documento che ho io non è di IREN, IREN non viene nemmeno citata, questo ha i dati di tutta la regione, di tutti i gestori della raccolta rifiuti, non parla di sistemi di raccolta, cioè parla.. sì, parla di sistemi di raccolta, parla di dati di rifiuti, di tutta la Regione Emilia Romagna, Comune per Comune, non sono dati di IREN, quindi non c'è scritto perché IREN non può fare il servizio. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie consigliere. Altri interventi? Bene. Pertanto, se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa la discussione e chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Volevo ricordare anche che nella Consiliatura '14 - '19 fu il Movimento 5 Stelle a portare la questione del porta a porta, e che inizialmente la posizione del PD non era favorevole, questo per dire che le cose cambiano e anche le posizioni. Io capisco l'invito del Sindaco che, insomma, desidererebbe una condivisione nel voto di queste tariffe ma per fortuna o purtroppo noi siamo l'opposizione e non siamo obbligati a dare il voto favorevole, pertanto ci carichiamo l'insoddisfazione anche della maggioranza per dare un voto contrario a questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Ci sono altre dichiarazioni? Prego.

MAIONE. Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Il punto 2 è tariffa Tari. Altre cose, sinceramente, sono un po' fuori tema. Quindi il nostro gruppo vota favorevole e mi auguro che anche i gruppi di minoranza lo facciano, soprattutto per il lavoro svolto dalla dottoressa Giomo e dai suoi collaboratori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Il nostro voto invece sarà contrario, perché le discussioni che ho fatto, le argomentazioni che ho posto, non sono cose che non c'entrano con le tariffe, perché io ho parlato all'inizio del mio intervento di tariffazione puntuale e ho specificato che noi stiamo ancora approvando delle tariffe come approvavamo 5-10 anni fa. Avremmo avuto un'altra idea che era quella di essere già passati da anni ad una tariffazione puntuale e quindi voteremo contro a queste tariffe. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, grazie consigliere. Dichiaro conclusa la fase del dichiaro di voto e passiamo pertanto alla votazione. Favorevoli? 11. Contrari? 6. Votazione sull'immediata eseguibilità, favorevoli? 11. Contrari? 6. Il Consiglio ha deliberato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il secondo punto all'ordine del giorno.

Passiamo ora al terzo punto in ordine della giornata.

### **3. VARIAZIONE DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 175 DEL DECRETO LEGGE 267-2000, TERZO PROVVEDIMENTO.**

PRESIDENTE. È prevista l'immediata eseguibilità. Passiamo ora la parola al vice sindaco Amorossi Valeria per l'illustrazione del punto stesso, grazie.

AMAROSSI – VICE SINDACO. Grazie Presidente. La variazione che presentiamo questa sera è una variazione strettamente connessa all'approvazione delle tariffe Tari, posto che è una variazione tecnica in ordine alla quale l'amministrazione comunale null'altro può fare che prendere atto degli stanziamenti di bilancio degli importi di cui al piano finanziario Tari aggiornato. Abbiamo quindi proceduto a prevedere la maggiore entrata Tari per 59.192,79 euro, così come la maggior spesa lato gestore, 145.673,33. Si è iscritto in entrata anche l'avanzo da recupero evasione applicato, ed una quota a parte di avanzo vincolato da piani finanziari di anni precedenti. Abbiamo poi proceduto al ricalcolo del fondo crediti dubbia esigibilità che era stato previsto inizialmente a bilancio ed è stata prevista in partita di giro la somma di 14.243,20 che rappresenta una parte di incassato che dovrà essere riversato a cassa per i servizi energetici ambientali, per il finanziamento del recupero della plastica in mare e degli interventi per eventi calamitosi. Quest'ultima è una nuova voce che è stata introdotta a partire da quest'anno. Quindi questa è la variazione, come già anticipato, è una variazione puramente tecnica dipesa dalla variazione delle tariffe Tari. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vicesindaco, dichiaro aperta la discussione se ci sono degli interventi. Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Sì, ho visto la delibera. Volevo capire come mai vengono presi dal fondo crediti dubbia esigibilità, mi sembra, 45.000 euro; e volevo capire se le variazioni in entrata di 60.000 euro, se derivano tutte dal recupero evasione Tari, se dà qualche dettaglio in più sulle entrate. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego dottoressa Gherardi.

DR.SSA GHERARDI. Buonasera, allora confermo per quanto riguarda la minore spesa relativa al fondo crediti di dubbia esigibilità che trova nella missione 20, è una diminuzione che deriva dal fatto che quando abbiamo elaborato il Bilancio di Previsione 2024, considerate che è stato formato tra virgolette con l'apporto di tutti i responsabili e poi discusso in Giunta, ha cominciato a vedere la luce che eravamo ancora a settembre-ottobre dell'anno scorso, quindi quando io mi sono trovata a dover calcolare il montante del fondo credito dubbia esigibilità sull'entrata Tari ancora stimata allora, ho assunto un atteggiamento volutamente prudenziale perché mi era capitato in anni precedenti che poi questo disallineamento fra il gettito previsto in sede di previsione ma riferito ai dati del periodo precedente, poi mi creassero dei problemi di copertura nel momento di recepimento del PEF, anche perché la modalità con cui la spesa del piano dell'FCDE va ad inglobarsi all'interno del PEF, quindi va sulle tariffe, penalizza tra virgolette, passatemi il termine dal punto di vista mio ovviamente, non del cittadino, penalizza le nostre previsioni perché a livello di PEF il fondo crediti si può portare diciamo all'interno del piano quindi con un aggravio delle tariffe solo nella misura massima dell'80% ma soprattutto non è il PEF, l'FCDE scusate, che io devo iscrivere in sede di Bilancio di Previsione, ma è di solito il dato che si manda ad Atersir periodicamente ed è una modalità un po' da economico patrimoniale di calcolare l'FCDE, cioè si prende il fondo crediti dei consuntivi, dei rendiconti, quindi calcolati sul montante di tutti i residui attivi e si guarda se c'è una differenza tra un anno e l'altro. Se c'è una differenza in aumento, il Comune può mettere nel PEF l'80% massimo di quella differenza, ma se il fondo crediti è calato, noi mettiamo zero. Quindi io mi trovo che le tariffe non mi aiutano assolutamente a sostenere il fondo crediti, però poi nel bilancio di previsione in competenza lo devo prevedere. Comunque, fatta questa breve illustrazione, io quindi per questo motivo avevo calcolato questo fondo in maniera prudenziale, c'è un minimo di legge obbligatorio che è dato praticamente dalla percentuale del non riscosso degli ultimi cinque anni di quella determinata entrata. La percentuale così ottenuta media si applica allo stanziamento previsto per la competenza e quindi l'importo minimo è quello di questa percentuale media applicata allo stanziamento. Poi nulla mi vieta come responsabile, con delle motivazioni ovviamente, di alzare quell'importo minimo fino a concorrenza massima di copertura dello stanziamento. È ovvio che se ho 100 in entrata non è che posso accantonare 101. Detto questo, mi ricordo che il fondo crediti obbligatorio in sede di bilancio di previsione si aggirava sui 329-330 e io avevo accantonato invece 300, avevo previsto 382. Adesso che i dati sono definitivi, ho calcolato il minimo di legge ed è venuto fuori tra virgolette un risparmio. Per quanto riguarda le entrate confermo i 59.000 sono le maggiori entrate da tariffe Tari, che ovviamente non sono perfettamente in equilibrio rispetto a quella che è la maggiore spesa, perché uno può dire, come la maggiore spesa di 145 mila ma la maggiore entrata che tu hai, è di 59. Intanto, perché ripeto, c'è il raffronto tra quello che avevo iscritto a bilancio, che erano i numeri dell'esercizio precedente, e poi perché l'entrata viene determinata a partire dai costi, costi lato gestore e costi Comune. Quindi il costo lato gestore, che sono 145 mila euro, IVA compreso ovviamente, quello è l'aumento e quindi spesa ce l'ho tutto. Quando vado a vedere invece i costi lato comune del PEF del '24 rispetto a quelli del '23, quelli del '24 sono fatti sulla base dei dati consuntivi del '22, quelli del '23 sulla base del '21, i costi lato Comune sono calati. Quindi paradossalmente è meglio così per i cittadini, però paradossalmente abbiamo avuto in toto l'aumento di 145 mila euro ma ab-

biamo avuto una diminuzione, tra virgolette, di entrata legata alla diminuzione dei costi del Comune, però confermo, i 59 mila è tutta l'entrata da tariffe e poi ci sono i 14.000 in entrata di cui ha già detto il vicesindaco e l'assessore, naturalmente è un'entrata per conto terzi di natura tributaria perché di fatto noi ci limitiamo ad incassare e a restituire, anzi: dovremmo restituire anche se non dovessimo aver incassato quindi al di là di quello poi che sarà la tenuta dell'entrata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa. Ci sono altri interventi? Bene, allora, se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa la discussione e chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto. Bene, se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 11. Contrari? 5. Astenuti? 1. Passiamo ora alla votazione sull'immediata eseguibilità. Favorevoli? 11. Contrari? 5. Astenuti? 1. Il Consiglio ha deliberato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il terzo punto in ordine del giorno. Ringrazio tutti i partecipanti a questa seduta. Ringrazio infine coloro che ci hanno seguito online e dichiaro conclusa la seduta del Consiglio Comunale del giorno 12 luglio 2024, alle ore 21.10. Grazie e buona serata a tutti.